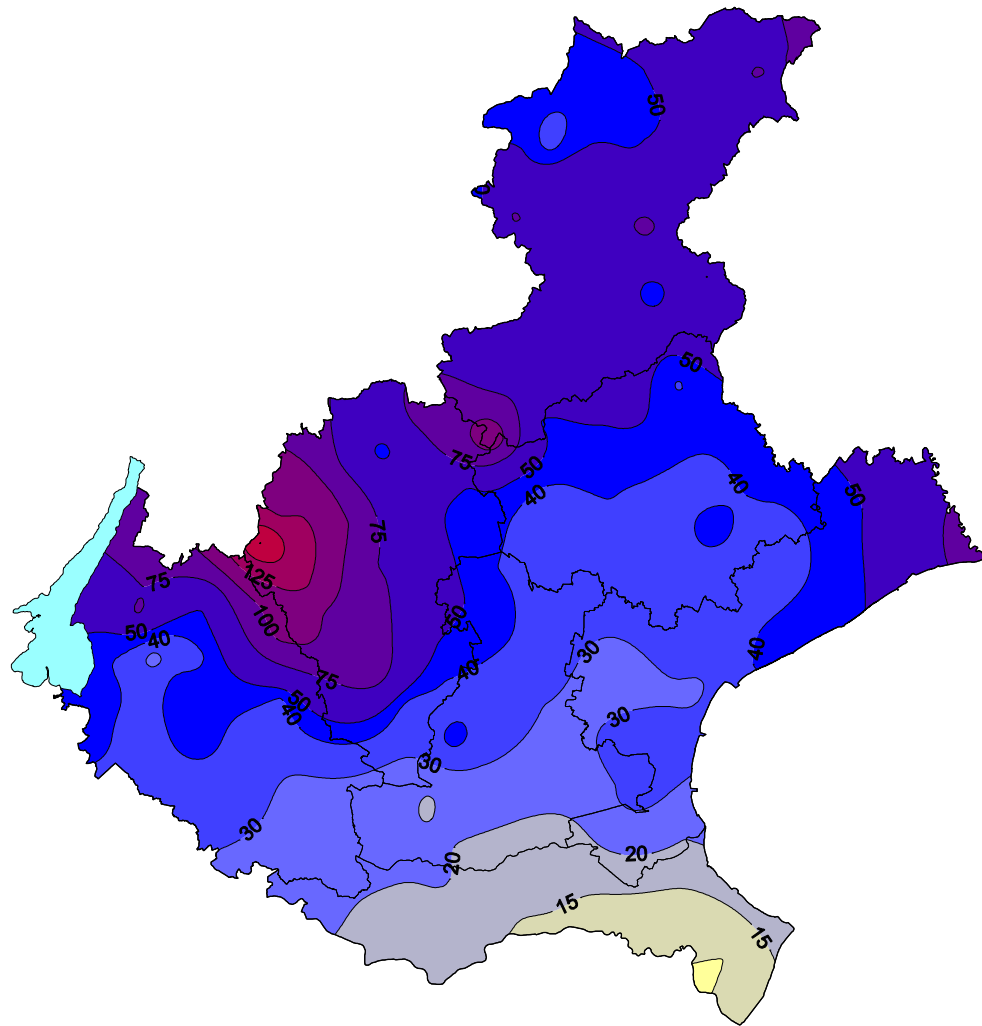


Precipitazioni Nei primi quindici giorni di gennaio sono caduti mediamente sul Veneto **49 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di gennaio è di 57 mm (mediana 46 mm), pertanto **a metà mese è già caduto l'85% degli apporti attesi a fine mese** (uguagliato il valore della mediana). Sul settore Alpino e su gran parte delle Prealpi sono caduti mediamente 45-75 mm, con massimi tra 100-150 mm sulle Prealpi centro occidentali (Agnò-Posina) e centrali (Monte Grappa). Su Pedemontana, Pianura settentrionale e Lessina meridionale apporti di 40-50 mm, in graduale decremento verso sud fino ai 10-15 mm della Pianura sud-orientale. Il Veneziano orientale ed il Vicentino centrale presentano apporti di 50-75 mm. Le massime precipitazioni del periodo sono state misurate sulle Prealpi centro-occidentali dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 177 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 164 mm e Recoaro Mille (VI) con 149 mm. Si segnalano inoltre i 120 mm registrati a Valpore (Seren del Grappa BL) e gli 83 mm registrati sulla costa dalla stazione di Bibione (VE). Le precipitazioni più scarse sono state osservate in Polesine dalle stazioni di Pradon (Porto Tolle RO) con 10 mm, Adria (RO) con 14 mm e Sant'Apollinare (Rovigo) con 15 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) la tabella sottoriportata evidenzia una rilevante differenza tra i valori della media (molto influenzati dalle eccezionali precipitazioni del 2014) ed i valori della mediana che meglio rappresentando l'andamento generale del mese e che, pertanto, vengono presi come riferimento. Già a metà mese sulla parte veneta dei bacini del Tagliamento, Adige, Piave, Lemene, Brenta e Pianura tra Livenza e Piave gli apporti sono superiori al valore della mediana per l'intero mese. Risulta caduto circa l'83% degli apporti mediani attesi a fine mese sul Fissero Tartaro Canal-Bianco ed il 90% sul Po, mentre sui restanti bacini (Sile, Livenza, Bacino Scolante) gli apporti sono prossimi alla mediana mensile. La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di gennaio 2021 sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di gennaio.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 gennaio 2021 (mm)



01 - 15 gennaio 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	64,1	33,3	58,8	25,8	58,1	46,2	42,6	59,5	34,4	38,9	75,1	48,5
media (intero mese gennaio)	61	48	63	40	63	73	57	65	47	58	60	57
rapporto% 2020/media	106%	70%	93%	64%	92%	64%	75%	92%	73%	68%	126%	85%
mediana (gennaio)	46,3	35,5	49,8	30,9	44,9	47,7	41,1	45,4	38,1	39,3	41,1	46,2
rapporto% 2020/mediana	138%	94%	118%	83%	129%	97%	104%	131%	90%	99%	183%	105%

Nei primi quindici giorni di gennaio, in Veneto, si sono verificate precipitazioni nei giorni:

- 1: piogge su tutta la regione, di più modesta entità (2-15 mm) sulla pianura, sulla costa e sull'estremità settentrionale della provincia di Belluno, di maggiore entità sulla fascia prealpina, in particolare della provincia di Vicenza (max Rifugio la Guardia - Recoaro Terme con 58 mm);
- 2: ancora precipitazioni su tutto il Veneto, da deboli a moderate (1-10 mm) nella parte meridionale e via via più abbondanti verso nord. I massimi si sono avuti sulle Prealpi Vicentine a Recoaro Terme (Rifugio la Guardia 65 mm, Turcati 63 mm, Recoaro Mille 60 mm), in Cadore (Santo Stefano di Cadore 67 mm) e sull'alto Veneziano (Bibione e Lugugnana 51 mm);
- 3: residue precipitazioni da deboli a moderate sul Veneto centro settentrionale, maggiori sul Vicentino settentrionale (Rifugio la Guardia- Recoaro Terme 27 mm, Castana-Arsiero 24 mm);
- 4: piogge di modesta entità (2-6 mm) su una fascia centrale della regione (medio basso vicentino e alto padovano) e su quasi tutta la provincia di Venezia;
- 5: piogge su quasi tutta la regione, di modesta entità nella parte meridionale e nella parte settentrionale e più abbondanti in una fascia centrale comprendente una zona centrale della provincia di Verona, il medio-basso Vicentino, la provincia di Padova e quasi tutta la provincia di Venezia (eccetto l'alto Veneziano). I valori massimi si sono registrati in provincia di Vicenza (Brendola 29 mm) e nel Padovano ai confini con la provincia di Venezia (Codevigo 22 mm);
- 6: piogge di modesta entità (1-6 mm) sulla fascia pedemontana e prealpina.

Riserve nivali Sulle Dolomiti la prima metà di gennaio è stata fredda (-4 °C rispetto alla norma), terzo valore più basso dal 1990, preceduta dal gennaio 1994 e 2016. Molte le giornate con valori al di sotto del 10° percentile (eventi rari rispetto al periodo); il giorno più mite è stato il 12, il più freddo l'8. Fra la sera del 1 gennaio e la mattina del 3 un'intensa nevicata interessa le Dolomiti e soprattutto le Prealpi vicentine, con apporti di 70-80 cm a 1600 m di quota e localmente anche a 1400 m (Monte Lisser), altrettanti nelle Dolomiti meridionali e 40- 60 cm nelle Dolomiti settentrionali. La neve arriva abbondante anche nei fondovalle delle Dolomiti (30 cm ad Agordo) e delle Prealpi, specie il 2 gennaio con neve fredda e leggera (20 cm a Feltre, 40 cm ad Asiago, 36 cm a Boscochiesanuova). Nella notte del 6 gennaio ancora neve (2-10 cm) anche a fondovalle e ancora pochi cm il 15 nelle Dolomiti. Durante le neviccate del 2-3 gennaio sono stati raggiunti spessori importanti sia in quota che a fondovalle, e successivamente la neve si è assestata riducendo gli spessori su tutto il territorio montano. L'indice di spessore di neve al suolo (*I-HS_{med}*) il 15 gennaio è di 171 cm nelle Dolomiti, valore più elevato dal 1986 (inizio della serie storica), ben oltre il 2014 e il 1991 (la norma è compresa fra 36 e 106 cm). Nelle Prealpi l'indice è di 134 cm, valore condizionato dalle piogge di inizio mese, secondo solo al gennaio 2009 (19-63 cm la norma). Il 15 gennaio l'indice *SSPI* (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è ancora oltre 2.5 (alto, molto oltre la norma che è compresa tra +1 e -1) e sul solo bacino del Piave sono speditivamente stimabili 500-600 Mm³ di risorsa idrica nivale.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve crescita da inizio anno, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** ed alla data del 15 gennaio si attesta tra il 75° ed il 95° percentile.

Serbatoi Nella prima metà di gennaio il volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave* è aumentato nei primi giorni per poi decrescere quasi sui valori iniziali, raggiungendo al giorno 15 circa **127 Mm³** (-1.6 Mm³ da fine dicembre), pari al **75% del volume massimo invasabile**, valore che si pone tra il 75° ed il 95° percentile, poco sopra la media del periodo (+16%, ossia +17 Mm³), negli ultimi anni inferiore solo al volume di metà gennaio 2015 (e uguale al 2014), all'incirca 1.5 volte il 2012 e 2006 (+50 Mm³) e 4.5 volte il minimo del 2002 (+100 Mm³), appena sopra il 2003. Andamento diversificato nei principali serbatoi del Piave: in calo Mis e Pieve di Cadore (a metà gennaio al 65% e 68% di riempimento, nella media del periodo), in crescita Santa Croce (all'84%, sopra la media e al massimo storico per il periodo). Volume in deciso calo sul *serbatoio del Corlo (Brenta)*, su valori al 15 gennaio di **16.7 Mm³** (-4.4 Mm³ da fine dicembre), pari al **74% del volume attualmente invasabile**, volume che si colloca tra il 5° ed il 25° percentile, poco sotto la media del periodo (-18%, circa -5.2 Mm³), inferiore agli anni 2017 (-7.2 Mm³), 2012 (-2.5 Mm³)

Portate

e 2003 (-15 Mm³), ma vicino al 2006 (-0.5 Mm³) e più del doppio del 2002 e 2000 (minimi storici).

*L'evento del 5-7 dicembre ha causato la modifica di alcune sezioni di misura, con conseguente necessità di revisione delle scale di portata: non sono quindi disponibili i dati delle sezioni sul Boite a Cancia, Piave a Ponte della Lasta e Sonna a Feltre. Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale deflussi in leggero calo o stabili, prossimi al tipico regime di magra invernale. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano valori di portata al giorno 15 gennaio nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile, maggiori della media del periodo, con contributo unitario variabile tra 13 l/s*km² e 18 l/s*km². Situazione sostanzialmente analoga per la portata media della prima metà di gennaio. Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali evidenziano deflussi ancora relativamente sostenuti: i valori del giorno 15 gennaio si pongono tra la mediana ed il 75° percentile sia sull'Astico che sul Posina, intorno alla media storica del periodo ma con un contributo unitario diversificato (la metà sull'Astico rispetto al Posina, 12 e 22 l/s*km²). La portata media della quindicina si pone invece tra il 75° ed il 95° percentile, superiore alla portata media mensile storica (+40% Astico, +90% Posina), con un contributo unitario medio di 18 e 39 l/s*km². Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le poche stazioni con continuità nei dati giornalieri di portata, è tuttora assai maggiore del volume medio storico dello stesso periodo, soprattutto in ambito prealpino: +39% Boite, +48% Cordevole, +53% Fiorentina, +63% Astico e +71% Posina. Alla data del 15 gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti, a causa della scarsità di precipitazioni significative nelle ultime due settimane, sono in calo dopo i valori notevoli per il corrente mese registrati nei primi giorni di gennaio, anche se risultano ancora nettamente superiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di gennaio si attesta tra il 75° ed il 95° percentile su Po, Brenta, Adige e Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano ovunque superiori: +62% sull'Adige a Boara Pisani, +47% sul Brenta a Barziza, +94% sul Bacchiglione a Montegalda e +51% sul Po a Pontelagoscuro.*